

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023



UNIONCAMERE



BMTI



Agroalimentare, a febbraio prezzi in calo tra i prodotti lavorati. Aumenti per gli ortaggi.

Prezzi all'ingrosso in calo a febbraio per i prodotti agroalimentari lavorati, con ribassi mensili in particolare per riso e sfarinati di grano e per gli oli e grassi. In discesa anche i formaggi stagionati. A pesare sul calo degli oli e grassi è stata la flessione dell'olio di semi e del burro, che hanno confermato dunque i segnali negativi già emersi nei mesi precedenti. Maggiore tenuta, invece, per l'olio di oliva che sembra però aver arrestato la spinta verso l'alto dei mesi precedenti. Nuovo passo indietro per gli sfarinati di grano, complici i ribassi sia del grano duro che del grano tenero. Nel comparto lattiero-caseario, quarto mese consecutivo di ribassi per il latte spot, dinamica peraltro in linea con i mercati europei. Contrastato il comparto delle carni, caratterizzato dai ribassi delle carni bianche a cui fanno da contraltare i rincari della carne suina, dettati da una limitata offerta di capi a monte della filiera. Nel comparto ortofrutticolo, il calo delle temperature ha fatto aumentare domanda e costi di gestione, soprattutto per le produzioni di serra, con conseguenti rialzi dei prezzi degli ortaggi. Complice anche il maltempo che ha colpito il Sud Italia, le quantità di prodotto nei mercati sono state più basse rispetto alla richiesta. Sul fronte dei prezzi al consumo, dopo il rallentamento di gennaio accelera di nuovo l'inflazione alimentare con i prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche che mettono a segno una crescita tendenziale del +13,2%, contro il +12,6% di gennaio e il +13,1% di dicembre.

Segno "meno" nel settore lattiero-caseario. Aumenti per le uova.

Si protrae a febbraio la fase ribassistica per i listini nazionali del **latte spot** che perdono su base mensile oltre sei punti percentuali, dando seguito al -14% di gennaio. Molteplici i fattori alla base dell'attuale tendenza negativa. Da un lato, i progressivi miglioramenti del quadro produttivo continentale continuano ad avere effetti espansivi sulla disponibilità di prodotto, con la Germania che secondo gli ultimi dati Eurostat ha chiuso il 2022 con volumi produttivi sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, recuperando dunque dopo una prima metà dell'anno caratterizzata da pesanti deficit. Dall'altro, la concorrenza del latte di importazione, negoziato ancora a sconto rispetto al prodotto italiano, contribuisce ad appesantire ulteriormente le quotazioni nazionali. Riguardo a ciò, gli ultimi dati del *Milk Market Observatory* confermano la fase di debolezza che interessa il latte nell'intero continente, con i prezzi medi del latte alla stalla in Europa che arretrano a gennaio del -4% rispetto a dicembre. Debolezza a monte che, lungo la filiera, mostra i primi segnali anche sui formaggi. Segno "meno" in particolare per i formaggi a lunga stagionatura (-1,7% su base mensile), trainati verso il basso da Parmigiano Reggiano (-2,2%) e Grana Padano (-1,8%). Tengono, dall'altro lato, i listini dei formaggi freschi e, tra i formaggi duri DOP, il Pecorino Romano che si conferma al di sopra della soglia record dei 14 €/kg (stagionatura 5 mesi).

In aumento a febbraio le quotazioni delle **uova** (+3,8%) spinte da un buon livello di domanda, proveniente sia dall'Italia che dall'estero, a fronte di un'offerta contenuta.

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023



UNIONCAMERE



BMTI



Ancora debolezza per il comparto avicolo. Inversione di rotta per i suini.

Mercato a due facce quello delle carni, segnato da nuovi ribassi per le carni bianche a fronte di rincari per la carne suina. Entrando nel dettaglio, prosegue senza soluzione di continuità la fase di rientro dei listini dei **conigli** (-16,5% rispetto gennaio), in virtù di un surplus di offerta dei capi a monte della filiera. Si è quindi attenuata la crescita su base tendenziale, scesa sui dieci punti percentuali (contro il +22% di gennaio). Segno “meno” anche per la **carne di pollo** (-3,2% rispetto a gennaio) che accumula uno scarto annuo del -15%. Andamento similare per il **tacchino** (-4,6% su base mensile) con il confronto annuo che segna un -12,5%.

Dopo 5 mesi consecutivi di cali tornano invece a crescere i listini dei **tagli di carne suina** che a febbraio archiviano un +16,2% su base mensile. Risultato che ha portato la variazione tendenziale dai +10% circa di inizio anno all'attuale +37%. Rincari sono stati riscontrati anche a monte della filiera, con i listini dei suini che hanno messo a segno un +7,6% rispetto a gennaio. Lo scenario di mercato continua ad essere caratterizzato da una ridotta disponibilità di capi e di macellazioni a livello europeo, risultato dettato da un mix di fattori tra cui l'elevato costo degli input e la peste suina africana. I rincari si sono altresì trasferiti a valle, investendo sia i tagli freschi da macelleria che le cosce suine destinate alla produzione di prosciutti. Statico il comparto dei **bovini**, con le quotazioni che non si discostano dai valori record di gennaio.

Fase di stabilizzazione per l'olio di oliva. Proseguono i ribassi per burro e oli di semi.

Nuovi ribassi per le quotazioni nazionali degli **oli di semi** che portano a dieci il numero di mesi consecutivi con segno “meno”. In rosso tutti i principali prodotti, in particolare olio di girasole, palma e soia, con il comparto che archivia il mese di febbraio in calo del -6% rispetto al mese precedente (dopo il -4% di gennaio). Saldamente in territorio negativo la variazione media tendenziale che sfiora il -8%.

Dopo il rallentamento di gennaio si mantengono invariati a febbraio i listini dell'**olio di oliva** che, dunque, sembrano aver raggiunto il picco della fase espansiva in atto dall'estate dello scorso anno. Le quotazioni, ad ogni modo, continuano ad attestarsi su livelli particolarmente elevati, superiori di oltre il +40% rispetto ad un anno fa. In termini produttivi, gli ultimi dati della Commissione Europea confermano una produzione nazionale in leggero aumento rispetto alle attese di inizio campagna, con i quantitativi di olio di oliva prodotti tra settembre e febbraio che raggiungono le 237mila tonnellate. Il dato, tuttavia, resta ben al di sotto delle circa 330mila tonnellate prodotte nell'annata 2021/22, con la contrazione che sfiora il -30%.

Continuano a perdere terreno i prezzi all'ingrosso del **burro** che dopo il -19% di gennaio arretrano a febbraio del -9%, seppur aprendo le porte nella seconda parte del mese ad una fase di rimbalzo. Profondo rosso per la variazione su base annua delle quotazioni che si attesta a febbraio sul -27% contro il -19% di gennaio.

Ancora in rosso i comparti del riso e cereali.

Dopo il -2% di inizio anno perde ulteriore terreno il comparto dei cereali e riso che a febbraio cede il 5% rispetto al mese di gennaio. In particolare, accelerano al ribasso i listini della **semola** che dopo il -3% di inizio anno arretrano a febbraio di un ulteriore -4,2%, complici i nuovi ribassi della materia prima ai quali ha

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023



UNIONCAMERE



BMTI



contribuito una domanda molitoria contenuta. Si dilata il calo su base annua che segna un -13,6%. Si conferma la debolezza anche per la **farina di grano tenero** (-1,4% su base mensile), anche in questo caso in scia ai cali del grano tenero. Vicina ai 20 punti percentuali la crescita su base annua. Appare invece indebolirsi la spinta ribassista del **riso** in virtù di un maggiore equilibrio tra domanda e offerta (-1,6% rispetto a gennaio). Dinamica che, peraltro, si è invertita nella seconda parte di febbraio per le varietà da interno. Rimane comunque ampia la crescita tendenziale (+68,7%), pur mostrando tuttavia una decelerazione rispetto al mese precedente (+83%).

Resta debole il comparto dei vini.

Restano orientati al ribasso i listini dei **vini sfusi** che a febbraio perdono un ulteriore -0,7% rispetto a gennaio, a fronte di un calo annuo del -6,2%. A determinare il risultato la flessione osservata per i DOP-IGP rosati e gli spumanti. Su base tendenziale si riscontrano diffusi ribassi con picchi di trenta punti percentuali per i vini rosati comuni.

Ortofrutta, diffusi rincari per gli ortaggi

Nel comparto ortofrutticolo, l'abbassamento delle temperature ha comportato una crescita della domanda e costi di gestione, soprattutto per le produzioni in serra, con conseguenti ripercussioni in termini di rialzi mensili dei prezzi, specie per gli ortaggi. Complice anche il maltempo che ha colpito le regioni del Sud Italia, le quantità di prodotto nei mercati all'ingrosso sono state più basse rispetto alla richiesta.

I maggiori aumenti di prezzo hanno riguardato le colture protette: **cetrioli** (+17,9%), **melanzane** (+58,9%), **peperoni** (+85,8%), **pomodori** (+50,5%) e **zucchine** (+38,0%) hanno mostrato tutti quotazioni in forte crescita durante il mese di febbraio. Per tutte queste colture si è riscontrato un calo delle quantità disponibili nei mercati, a causa della produzione rallentata dal freddo, dai danni da maltempo in Sicilia e dall'aumento dei costi delle coltivazioni protette. Le produzioni spagnole, inoltre, sono arrivate sui mercati con quotazioni su livelli alti, simili a quelli delle produzioni italiane. Si riscontrano aumenti mensili a doppia cifra anche per **insalate** (+39,0%), **carciofi** (+40,6%) e **fagiolini** (+36,5%), interessati, al contempo, da difficoltà di produzione e di raccolta accompagnati da un alto livello di domanda da parte dei consumatori. Anche **finocchi** (+19,3%), **cavolfiori** (+47,8%) e **cavoli broccoli** (+44,0) sono stati protagonisti di una forte crescita di prezzo. Le temperature miti di dicembre hanno portato a una veloce crescita del prodotto, per poi rallentare col freddo tardivo di fine gennaio e febbraio, determinando una minore disponibilità nel mercato. Gli ortaggi a lunga conservazione, come **agli** (+14,8%), **carote** (+5,7%), **cavoli verza** (+27,2%) e **cipolle** (+21,2%), hanno risentito della generalizzata situazione di aumenti. In calo invece le **zucche** (-12,6), per cui la domanda non si attesta più su livelli abbastanza alti. Anche per gli ortaggi da cottura si sono osservati importanti crescite dei prezzi, per via delle difficoltà di coltivazione e della minor disponibilità nei mercati: **bietole** (+31,6%), **broccoletti** (+61,9%), **cicoria** (+29,6%) e **spinaci** (+29,6%), con livelli delle quotazioni spesso molto superiori rispetto al 2022.

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023



UNIONCAMERE



BMTI



Per quanto riguarda gli agrumi, rispetto al mese scorso, si sono rilevati aumenti per le **clementine** (+37,6%), con le produzioni nazionali giunte a fine campagna. In aumento anche **arance** (+7,6%), il cui prezzo è cresciuto per via dell'entrata in commercio di frutti più pigmentati grazie all'arrivo del freddo, e **mandarini** (+22,7%), anch'essi a fine campagna per quanto riguarda le produzioni nazionali. In calo **limoni** (-10,0%) e **pompelmi** (-10,2%).

Stabili le **fragole** (0,8%), per cui la domanda non a livelli ottimali bilancia l'aumento dei costi di produzione. Situazione di stabilità anche per **mele** (3,0%), **pere** (2,4%) e **kiwi** (1,2%). In aumento i prezzi degli **ananas** (27,8%), su cui incide molto la componente del trasporto, mentre si è verificata una maggior stabilità per le **banane** (2,3%), ma sempre su livelli piuttosto superiori al 2022.

Ittico, stagionalità delle catture e consumi orientati su prodotti a basso costo continuano a rappresentare i principali driver di mercato.

Il comparto ittico continua a febbraio ad essere caratterizzato dalle dinamiche di mercato emerse nei mesi precedenti, con la stagionalità delle catture, da un lato, che incide sull'andamento dei prezzi di alcune specie e, dall'altro, il riposizionamento dei consumi su prodotti a basso costo a discapito di quelli a più alto valore aggiunto. Su base tendenziale, ad ogni modo, si conferma il progressivo rallentamento della crescita delle quotazioni rispetto ai picchi dei mesi precedenti.

Approfondendo la disamina a livello di categorie di prodotto, rimbalzano tra i **pesci freschi di mare** le quotazioni dei cefali che dopo il -65% di gennaio guadagnano il +47% a febbraio, trainati dal buon andamento della domanda. Toniche anche le spatole (+31% su base mensile), scarsamente presenti sul mercato nonostante le catture anticipate di quest'anno a causa delle elevate temperature invernali. Aumenti congiunturali anche per alici (+16%) e triglie (+19%). In calo, dall'altro lato, le orate (-18%) e le spigole (-15%) che in questo periodo iniziano ad avvicinarsi alla costa per la riproduzione. Su base tendenziale restano in territorio positivo le quotazioni della maggior parte delle specie con punte del +30% per spatole e sarde.

Poco mosse a febbraio le quotazioni dei **crostacei freschi**, con il gambero rosso che conserva la variazione su base annua più elevata (+33%) tra i prodotti monitorati. All'opposto gli scampi continuano a registrare una flessione tendenziale di oltre venti punti percentuali in virtù del buon andamento delle catture osservato quest'anno. Segno "meno" a febbraio per i **molluschi freschi** con cali mensili fino al -14% per le vongole. Conservano una variazione su base annua ampiamente positiva i mitili (+21%), con le cozze spagnole che nel mese di febbraio sono risultate l'unica specie commercializzata data la tipica sospensione invernale della produzione nazionale.

Timidi rialzi a febbraio per i pesci freschi, sia tra i **pesci freschi di mare di allevamento** (+3% rispetto a gennaio) che per i **pesci freschi di acqua dolce** (+5%). Entrambe le categorie conservano una crescita su base annua elevata in virtù dei maggiori costi di allevamento registrati nel 2022, in particolare quelli connessi alle

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023



UNIONCAMERE



BMTI



risorse energetiche e ai mangimi, con i primi che hanno avuto un impatto particolarmente significativo dato il carattere altamente energivoro delle tecniche di allevamento.

Sostanzialmente stabili i **peschi surgelati** e i **frutti di mare surgelati** mentre nella categoria “**peschi e frutti di mare secchi, affumicati o salati**” proseguono gli incrementi per il salmone affumicato che guadagna il +11% dopo il +9% di gennaio, portando la crescita annua delle quotazioni a quota +30%.

Tabella 1: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso di Riso e Cereali, Carni, Latte, formaggi e uova, Oli e grassi

		Variazione percentuale febbraio 2023	
		rispetto a un mese fa	rispetto a un anno fa
	Riso e Cereali	-5,0	2,2
	Riso	▼ -1,6	68,7 !
	Farine di frumento tenero	▼ -4,2	18,3
	Sfarinati di frumento duro (semola)	▼▼ -6,2	-13,6
	Carni	0,8	5,3
	Carne di bovino adulto	0,3	19,9
	Carne di vitello	0,0	7,2
	Carne suina	16,2 ▲▲▲	37,1 !
	Carni di pollo	▼ -3,2	-15,1
	Carni di tacchino	▼ -4,6	-12,5
	Carni di coniglio	▼▼▼ -16,5	9,4
	Latte formaggi e uova	-2,2	14,8
	Latte spot	▼▼ -6,1	12,4
	Formaggi a stagionatura lunga	▼ -1,7	14,9
	Formaggi a stagionatura media	0,0	20,0
	Formaggi freschi e latticini	0,0	29,8 !
	Altri prodotti a base di latte (panna)	▼▼ -5,2	-25,9 !
	Uova	3,8	31,8 !
	Oli e grassi	-1,8	19,8
	Burro	▼▼ -9,1	-26,7 !
	Margarina	0,0	0,3
	Olio di oliva	0,0	40,5 !
	Altri oli alimentari	▼▼ -5,6	-7,6

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

Nota metodologica su <https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso>

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023




UNIONCAMERE



BMTI



Tabella 2: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso dei Vini

 Vini	Variazione percentuale febbraio 2023	
	rispetto a un mese fa	rispetto a un anno fa
Vini	-0,7	-6,2
DOP-IGP rossi	-0,3	-1,8
DOP-IGP rossi - fascia bassa	-1,5	-6,4
DOP-IGP rossi - fascia media	-0,4	-3,9
DOP-IGP rossi - fascia alta	-0,4	-2,2
DOP-IGP rossi - fascia premium	1,1	5,6
DOP-IGP bianchi	-0,1	0,1
DOP-IGP bianchi - fascia bassa	-0,3	-4,2
DOP-IGP bianchi - fascia media	0,5	2,0
DOP-IGP bianchi - fascia alta	-1,5	-0,4
DOP-IGP bianchi - fascia premium	0,8	3,0
DOP-IGP rosati	-4,1	-12,9
Spumanti-frizzanti	-2,0	-3,1
spumanti-frizzanti - metodo charmat	-3,1	-7,6
spumanti - metodo classico	1,7	13,0
rossi comuni	-0,8	-13,1
bianchi comuni	0,4	-12,9
rosati comuni	0,0	-31,9

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI e REF Ricerche su dati Camere di Commercio e Borse Merci

Nota metodologica su <https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso>

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023



UNIONCAMERE



BMTI



Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso di Frutta e Ortaggi

		Variazione percentuale febbraio 2023	
		rispetto a un mese fa*	rispetto a un anno fa*
	Agrumi	9,3	9,7
	Arance	7,6	14,0
	Clementine	37,6 ▲	10,1
	Limoni	-10,0	2,6
	Mandarini	22,7 ▲	-1,3
	Pompelmi	-10,2	3,4
	Frutti a breve conservazione	0,8	10,8
	Fragole	0,8	10,8
	Frutti a lunga conservazione	2,5	-5,6
	Mele	3,0	-0,8
	Kiwi	1,2	-8,1
	Pere	2,4	-16,8
	Tropicali	8,7	46,5
	Ananas	27,8 ▲	95,9 !
	Banane	2,3	30,1 !
	Bacche	52,5	34,4
	Cetrioli	17,9	-6,2
	Melanzane	58,9 ▲▲	73,8 !
	Peperoni	85,8 ▲▲▲	78,2 !
	Pomodori da insalata	50,5 ▲▲	8,4
	Zucchine	38,0 ▲	37,4 !
	Insalate	39,0	23,4
	Insalata	39,0 ▲	23,4
	Ortaggi a breve conservazione	38,9	24,5
	Carciofi	40,6 ▲▲	0,0
	Fagiolini	36,5 ▲	59,3 !
	Ortaggi a media conservazione	26,8	5,3
	Cavolfiori	47,8 ▲▲	34,4 !
	Cavoli broccoli	44,0 ▲▲	43,4 !
	Finocchi	19,3	-44,5 !
	Funghi freschi coltivati	1,0	22,6
	Sedani	6,5	16,7
	Ortaggi a lunga conservazione	6,4	26,1
	Agli	14,8	-17,7
	Carote	5,7	18,4
	Cavoli cappucci	11,3	16,2
	Cavoli verza	27,2 ▲	33,2 !
	Cipolle	21,2 ▲	69,8 !
	Patate	0,4	24,0
	Scalogno	3,8	-11,3
Zucche	-12,6	-8,2	
	Ortaggi a foglia da cottura	32,6	18,9
	Bietole	31,6 ▲	28,4
	Broccoletti	61,9 ▲▲	52,8 !
	Cicoria	29,6 ▲	7,6
	Spinaci	26,6 ▲	34,0 !

Fonte: elaborazione Italmercati, BMTI e REF Ricerche su dati MISE-Unioncamere. *Il valore delle variazioni congiunturali e tendenziali a livello dei singoli gruppi sono calcolate con solo riferimento ai prodotti presenti nella tabella ed escludendo i prodotti non in stagione.

Nota metodologica su <https://www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso>

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/

Indice dei prezzi all'ingrosso

Febbraio 2023












UNIONCAMERE



BMTI



Tabella 4: Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso dei prodotti ittici

	Variazione percentuale febbraio 2023	
	rispetto a un mese fa*	rispetto a un anno fa*
 Pesci freschi di mare di pescata	-1,6	1,8
Alici fresche di pescata	16,2 ▲	18,2 !
Dentici freschi di pescata	-0,2	28,0 !
Cefali o muggini freschi di pescata	46,5 ▲▲	-44,1 !
Merluzzi o naselli freschi di pescata	-4,5	5,0
Orate fresche di pescata	▼ -17,9	-2,6
Palombi freschi di pescata	2,8	6,0
Spatole fresche di pescata	31,2 ▲▲	31,2 !
Pesce spada fresco di pescata	-10,5	-10,7
Rombi freschi di pescata	2,9	-3,5
Rane pescatrici o code di rospo fresche di pescata	3,3	17,2 !
Sarde fresche di pescata	2,8	30,1 !
Sgombri freschi di pescata	-10,0	9,5
Sogliole fresche di pescata	1,8	18,3 !
Spigole fresche di pescata	▼ -15,1	-18,9 !
Triglie fresche di pescata	17,8 ▲	13,8
 Crostacei freschi	0,2	-5,2
Gamberi bianchi (rosa) freschi	-14,7	-2,9
Gamberi rossi freschi	0,0	33,3 !
Canocchie (pannocchie, cicale di mare) fresche	6,2	-4,4
Scampi freschi	1,9	-21,9 !
 Molluschi freschi	-4,1	0,4
Vongole fresche	-13,5	-8,7
Mitili o cozze fresche	-2,6	21,0 !
Calamari freschi	-1,3	-6,9
 Polpi freschi	-4,2	-4,9
Seppie fresche	-4,9	-24,1 !
 Pesci freschi di mare di allevamento	2,8	11,6
Orate fresche di allevamento	1,6	12,8
Spigole fresche di allevamento	3,6	10,9
 Pesci freschi di acqua dolce	5,4	17,2
Persico fresco	-1,4	-5,2
Salmone fresco	5,9	20,0 !
Trote di allevamento fresche	1,9	8,9
Trote salmone di allevamento fresche	13,2	27,2 !
 Pesci surgelati	-0,8	-12,8
Pesci surgelati	-0,8	-12,8
 Frutti di mare surgelati	-1,2	-12,6
Crostacei surgelati	-1,9	-14,1
Molluschi surgelati	-0,3	-10,8
 Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	9,4	27,4
Baccalà ammollato	0,0	0,0
Baccalà secco	-1,2	12,1
Salmoncino affumicato	10,5	29,2 !

Fonte: elaborazione BMTI e REF Ricerche su dati MISE-Unioncamere

Per maggiori informazioni:

U.O. PREZZI, STUDI E INFORMATION TECHNOLOGY - Tel: 06/44252922 int.7 - Mail: ufficiostudi@bmti.it - www.bmti.it/archivio-indice-prezzi-ingrosso/